Anno XXVIII. Mercoledì 12 Maggio 1875 N. 109.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Le Casse di Risparmio Postali e L'ingerenza del Governo

Una delle maggiori difficoltà che sono state messe innanzi per far andare a monte il disegno di legge sulle casse di risparmio postali, è che il Governo non deve ingerirsi negli affari dei privati. « Lasciate, si diceva, che ciascuno faccia della sua pasta gnocchi, come più gli talenta; e se alcuno vuol mettere in serbo per sè e la sua famiglia, buon per lui; se guadagna dieci e spende come dodici, suo danno. Voi come c'entrate? Rispettate la libertà dei privati. » È il caso di dire con Orazio: *decipimur specie recti.*

La libertà individuale è una gran bella cosa, è un diritto prezioso che persino i padri di famiglia hanno a rispettare nei figli. Qual'enorme differenza fra l'antica e la moderna civiltà! Quei ciuchi dei Romani davano al padre di famiglia il diritto di vita e di morte sopra i figli, la moglie e gli schiavi. Ora è un altro paio di maniche. Chi somministrasse al figlio una buona dose di nerbate rischierebbe di passare qualche paio di mesi in *domo Petri*. Sta bene. La libertà individuale vuol essere rispettata da tutti.

Ma che direste voi che siete sfegatati ammiratori della libertà e dei diritti personali, se per soverchia tenerezza di questi diritti, il padre non potesse più dare uno scopaccione al figlio impertinente, non potesse più sgridarlo, non ammonirlo, non consigliarlo, e dovesse insomma lasciargli fare tutto quel che gli frullasse in capo? Rispondereste, fors'anche un po'stizziti, che la libertà individuale dei figli non esclude la libertà paterna: che se il padre, per eccessivo e mal inteso rispetto alla libertà e ai diritti dei figli, si rimanesse dallo ammonirli, consigliargli e punirli a tempo debito, porterebbe pericolo di mala riuscita.

Lo stesso no, ma il somigliante è della libertà individuale dei cittadini. Il Governo non può, *verbi gratia*, pretendere che un cittadino amministri i suoi beni più in questa che in quella maniera, spenda tanto e risparmi tanto delle sue rendite, e il frutto dei risparmi impieghi così e così, come più talenta a messer lo Governo. Ma perchè sarà disdetto al Governo d'invitare i cittadini al risparmio, e di offerir loro come agevolmente e sicuramente impiegare il frutto del risparmio fatto? Invitare non è obbligare: offerire una cosa non è un farla pigliare per forza. Poi l'invito, l'offerta, di che si tratta, non è diretta, ma indiretta.

Chi fa il niffolo o il niffolino all'istituzione delle casse postali di risparmio, solo perchè vi scorge un manco di rispetto alla libertà dei privati, dimostra chiaramente di avere di questa libertà un concetto da pedanti. Lo Stato non deve punto punto ingerirsi, dite voi. Ma se un bel giorno i panattieri non vi volessero più vendere il pane cotidiano, a pagarlo un occhio del capo, e il Governo aprisse un forno e vi mandasse i suoi soldati a fare il pane e a cuocerlo e a darvelo a un prezzo ragionevole, non benedireste voi costesta ingerenza del Governo che vi salva dal fare la morte del conte Ugolino? Nè state a dire che il fatto è inverosimile, perchè la cosa successe proprio in una città d'Italia.

Non vogliamo già affermare che ogni ingerenza del Governo italiano sia stata sempre utile ed opportuna; ma per debito di coscienza non possiamo neanche sostenere che sia sempre tornata inutile e fuor di proposito.

E, andando più in là, affermiamo che dagli uomini di buon senso e di sano discernimento avremmo taccia d'insensati e pedanti se dicessimo che il Governo non possa, in caso d'ignoranza o corruzione, d'impotenza o di pericolo da parte dei cittadini, intervenire pel maggior bene dei cittadini stessi — Ma si offende il diritto dei privati — E dalli col diritto.

Nel caso nostro dove sta la violazione? Si vieta forse alle private Società di ricevere il danaro dei cittadini per farlo fruttare? Si aboliscono forse le banche popolari? Si proscrivono le casse di risparmio che già sono o si toglie la facoltà di costituirne delle nuove? — Ma il Governo fa concorrenza ai privati — Benedetta la concorrenza, quando sono salvi i diritti di tutti.

Quella che voi dite concorrenza è, in altri termini, gara, emulazione. Or chi ignora i benefici effetti dell'emulazione? C'è forse bisogno di mandarvi a leggere la storia greca e romana per farvi comprendere quanto sia potente l'emulazione?

Se non che resta a provare che il Governo, nel presentare la legge sulle casse postali di risparmio fu mosso da un vero bisogno delle popolazioni. Lo faremo in un altro numero.

Z.

Notizie Italiane

ROMA — Il 9 mattina, il gen. Garibaldi, accompagnato da tutta la sua famiglia, dalla signora Elena Cairoli, e dall'on. Benedetto Cairoli e dagli onor. deputati Amadei e Mantovani si è recato ai Monti Parioli a visitare i campi della vigna Gloria, ove avvenne nel 1867 lo scontro fra i settanta valorosi, capitanati dai fratelli Cairoli, e i mercenari Pontifici.

Si è fermato sotto il mandorlo dove morirono Enrico Cairoli e Mantovani, e dove fu ferito Giovanni Cairoli, e, grandemente commosso, ha raccolto quella terra ed ha baciato più volte il piede dell'albero, ripetendo colla sua voce affascinante i versi del Foscolo:

. . . . . . *Celeste è questa*
Corrispondenza d'amorosi sensi ecc.

— Il processo contro gli *internazionalisti* è terminato. I giurati ritennero tutti gli imputati colpevoli dei reati loro addebitati, meno il Monti Giovanni che fu immediatamente rilasciato in libertà.

VENEZIA — Col treno delle 4 pom. del 9 è giunta in Venezia la principessa Vittoria di Germania: alla Stazione erano ad ossequiarla il sindaco Fornoni ed il prefetto Mayr. Ha preso alloggio all'*Hotel Danieli*. Il principe Federico Guglielmo partito per Berlino sarà fra otto giorni a Venezia per prendere la sua sposa.

PALERMO — Un importante arresto è stato eseguito dalla Questura in questa città in persona del prete Antonino Satatiano latitante da oltre un anno per imputazione di assassinio.

Notizie Estere

FRANCIA — I disastri della Borsa preoccupano attualmente il pubblico parigino più delle voci di guerra messe in giro dal *Times* e dalla *Post* di Berlino.

L'eroe della disastrosa campagna è il giovane signor Philippart, banchiere belga, il quale colle azioni della Società ausiliare del Credito mobiliare, della Banca Spagnuola e della Banca Olandese, trasse a rovina migliaia di persone, fra cui molte *cocottes*, le quali alla mattina se ne andavano alla Borsa a vendere o comperare i titoli gettati sul mercato dal Philippart.

Una sentenza della Corte d'Appello annullante la seconda emissione del Credito Mobiliare, l'inchiesta ordinata dal governo per esaminare i registri del grande giocatore di Borsa, le non pagate differenze, provocarono il *Krach*, ed è stato spaventevole.

Il principe S., che aveva in pochi giorni guadagnato più di 5 milioni, ora si trova con una perdita di tre.

Molti banchieri sono gravemente compromessi, ed un ricco agente di cambio fu arrestato perchè prestò mano troppo forte alle manovre del Philippart.

Trattasi insomma di una ripetizione in meno vaste proporzioni delle crisi ultime di Vienna e d'America; e grazie la forza enorme d'elasticità di questo paese, non non è a meravigliarsi se in poco tempo si colmerà quest'abisso finanziario.

BELGIO — La seduta di sabato è stata una delle più solenni alla Camera dei deputati di Bruxelles.

È continuata ed ebbe termine la famosa discussione circa l'incidente diplomatico colla Germania.

Gli attacchi contro i clericali sono stati feroci e lo stesso ministro, che è il loro rappresentante al potere, fu costretto ad altamente disapprovare la condotta dei vescovi che cercano di causare imbarazzi al governo tedesco.

È in conseguenza di tali confessioni del governo, che l'ordine del giorno presentato dal ministro Malou fu approvato all'unanimità.

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* dice che lo scopo del viaggio dello Czar a Berlino è di assicurare la tranquillità dell'Europa, e di riuscire ad ottenere un accordo fra la Germania e la Francia.

Il dispaccio fa osservare che l'imperatore Alessandro può essere in questo momento l'arbitro della pace del continente.

RUSSIA — Il *Giornale ufficiale* di Pietroburgo pubblica il testo della Convenzione postale di Berna, che deve entrare in vigore il primo luglio prossimo.

Secondo questa convenzione che riguarda anche l'Italia, il porto delle lettere è diminuito, e la tassa speciale della consegna a domicilio è soppressa.

SPAGNA — La *Gaceta* annunzia che un Capo carlista ecclesiastico e cinque carlisti sotto i suoi ordini, furono uccisi nel villaggio di Villar del Arzobispo.

— Il segretario della Legazione turca è giunto a Madrid: reca la risposta del Sultano alla lettera che gli notificava lo avvenimento al trono del Re Alfonso XII.

— Un dispaccio da Barcellona annunzia una vittoria delle truppe reali sui carlisti, comandati da Muxi, a San Felice de Codinas, presso di Sabadell. Le truppe fecero de' prigionieri e presero armi e munizioni.

— I figli dell' infante don Enrico di Borbone riammessi nell' esercito, hanno avuto ordine di fissare la loro residenza a Madrid.

Cronaca e fatti diversi

Il Generale Carini è arrivato questa mattina per ringraziare quegli elettori che hanno appoggiata la sua candidatura; egli ha così adempito la promessa di fare una visita di riconoscenza, qualunque fosse l' esito della votazione.

Crediamo che in questa occasione gli elettori potranno conferire col Generale, il quale ripartirà domani sera.

Lunedì sera giungeva fra noi il marchese Carega di Muricce Presidente generale della Commissione giudicatrice nel nostro Concorso agrario regionale, e prendeva stanza presso l' onorevole marchese Varano R. Sindaco, il quale ospiterà pure S. E. il Ministro d' Agricoltura. Il marchese Carega si è già messo alacremente a lavorare per la miglior riescita del Concorso. Molto ci ripromettiamo dalla di lui provata perizia.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

I Signori Forestieri che in occasione delle prossime Feste desiderano Alloggio, possono rivolgersi all'apposita Commissione, che risiede nell' Ufficio di Polizia Municipale,

dalle ore 8 ant. alle ore 11 ant.
dalle ore 2 pom. alle ore 4 pom.
dalle ore 7 pom. alle ore 8 pom.
d' ogni giorno.

Notizie artistiche. — *La Messa* di Verdi a Parigi, a tutta la settima sua esecuzione, aveva prodotto all' impresa l' incasso di L. 104,000.

ATTI MUNICIPALI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Deliberato dal Consiglio Comunale ed approvato dalla locale Deputazione Provinciale e dal competente Ministero il Regolamento sul servizio delle Vetture Pubbliche di questa Città, viene pubblicato per la sua applicazione

Ferrara 8 Maggio 1875.

Il Sindaco
VARANO.

REGOLAMENTO
per le Vetture Pubbliche

Art. 1. Nessuno può stabilire servizio di vetture Cittadine o Fiacres senza prima avere riportato regolare licenza.

Art. 2. Il rilascio della licenza è di esclusiva competenza dell' Autorità politica locale. Per ottenerla sarà mestieri dirigere analoga domanda al Municipio, il quale, previo suo parere sulla convenienza o meno di accoglierla, la trasmetterà per ogni conseguente effetto all' Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Art. 3. La domanda per la licenza sarà fatta in iscritto sopra carta di bollo, ed indicherà il nome, cognome e luogo di abitazione del richiedente, il numero e la specie delle vetture che si vogliono attivare, la persona da cui ognuna sarà condotta, cioè se dal ricorrente o da individuo al suo servizio.

Sarà inoltre la domanda corredata di un documento, dal quale risulti che il petente non fu mai condannato per crimini, o per delitti di furto o di truffa.

Art. 4. Il parere favorevole non sarà dal Municipio accordato per la concessione della licenza se non a persone di età maggiore e di provata moralità ed idoneità nell' esercizio di cocchiere, allorchè dichiarino di condurre esse stesse le vetture.

Nel caso però la vettura debba essere condotta da persona al servizio e dipendente dal concessionario, il conducente, oltre comprovare di essere fornito degli accennati requisiti di moralità ed idoneità, dovrà nei modi sopraindicati riportare analoga licenza.

Art. 5. Il luogo in cui le Vetture o Cittadine debbono stanziare, e la tariffa dei prezzi per le corse vengono determinati dall' autorità Municipale.

Art. 6. Le licenze non possono avere una durata maggiore di un anno.

Contemporaneamente alla dimanda, tanto per la prima concessione, che per ciascuna rinnovazione, devono pagarsi L. 2 per tassa licenza e L. 10 (se la Vettura è ad un Cavallo) L. 15 (se a due) per l' occupazione del suolo pubblico.

Nel corso dell' anno può essere dato dal Comune parere favorevole per la concessione di licenze, che scadranno col compiersi dell' anno stesso. Le rispettive domande devono accompagnarsi dei documenti ed indicazioni di cui all' Art. 3 e vanno anche esse soggette al pagamento delle somme suddette, dedotto però l'importo pel tempo che può essere trascorso dal principio dell' anno all' epoca del rilascio delle licenze.

Art. 7. L' esercizio di pubblica vettura non può essere abbandonato prima della fine dell' anno, se non otto giorni dopo una formale dichiarazione che il concessionario è tenuto di fare all' Ufficio di Polizia Urbana di voler cessare dall' esercizio stesso. In tal caso non sarà dovuto il rimborso di alcuna parte della somma come sopra pagata.

Resta però in facoltà dell' Ufficio di accordare l' autorizzazione di cessare anche prima della scadenza degli otto giorni testè accennati, qualora esso creda non risultarne danno al pubblico servizio, e parimenti in questo caso non si farà luogo a rimborso di somma pagata.

Art. 8. Niuno può intraprendere un servizio di vetture cittadine senza che prima siano stati approvati per cura dell' Ufficio Municipale da competenti periti, le vetture, i finimenti ed i cavalli di cui si vuole far uso.

Le vetture devono essere solide e decenti, i finimenti puliti e saldi, i cavalli in buono stato di servizio, senza difetti apparenti e vizi pericolosi.

Le vetture dovranno presentarsi per essere visitate una volta al mese.

È in facoltà dell' Ufficio di Polizia Urbana di far procedere in ogni tempo a una visita delle vetture, dei finimenti e cavalli, ed ove non li trovi nelle suaccennate condizioni, di ricorrere all' Ufficio di Pubblica Sicurezza per la sospensione dell' esercizio.

Art. 9. Nell' atto di consegna della licenza sarà determinato per ciascuna vettura il sito ove la medesima deve stanziare, il numero delle persone che possono esservi ammesse, ed il numero d' ordine da assegnarsi alla vettura stessa.

Un libretto contenente le accennate indicazioni ed il presente Regolamento dovrà essere tenuto costantemente presso il cocchiere ed esibirsi ad ogni richiesta degli Agenti Municipali e della Forza pubblica.

Questo libretto verrà somministrato dall' Ufficio di Polizia Urbana munito del rispettivo timbro all' atto della consegna della licenza, mediante il contemporaneo pagamento di centesimi quaranta.

Art. 10. Le vetture non possono stanziare in sito diverso da quello assegnato, salvo venga altrimenti stabilito dall' Ufficio di Polizia Urbana, e devono collocarsi di fronte e porsi in fila l' una dietro all' altra, a seconda dell' area che verrà a tal uopo destinata.

Art. 11. Il numero d' ordine delle Vetture sarà dipinto nella parte posteriore e precisamente in quel punto che verrà indicato nell' atto della visita.

Questo numero dovrà essere non minore dell' altezza di centimetri 8, e del colore da determinarsi dall' Ufficio di Polizia Municipale; sarà pure il numero d' ordine impresso visibilmente sui vetri dei fanali, e nell' interno della Vettura.

Art. 12. Nell' interno della Vettura sarà costantemente affisso un cartello, da fornirsi dall' Ufficio di Polizia Municipale, portante la tariffa dei prezzi delle corse col numero della Vettura ed il nome del concessionario e un sunto degli articoli del presente regolamento concernenti gli obblighi dei Conduttori verso i passeggeri.

I cocchieri dovranno essere decentemente vestiti, non potranno quindi portar berretto, nè mai dovranno abbandonare, nel sito d' appostamento, la vettura, e dovranno restare sul sedile, oppure alla testa del Cavallo o Cavalli.

Avranno obbligo di mantenere un conveniente contegno, di astenersi dal fumare in tempo di servizio, di adoperare fruste senza battute, e di portare quel distintivo che potrà loro essere prescritto dalla Giunta Municipale.

Art. 13. È vietato l' ingombrare lo spazio tra le Vetture e qualunque parte d' area pubblica con ceste, secchie, mangiatoie, ed in genere con qualsiasi altro oggetto: e così pure il somministrare il fieno ai Cavalli sulla pubblica via; rimanendo tollerato soltanto di fornire loro la biada racchiusa in un sacchetto che non appoggi a terra.

Art. 14. È vietato di gironzare per la città in cerca di passeggeri, ma terminata ogni corsa dovranno per la via più diretta recarsi al luogo di loro stazione.

Art. 15. È vietato di molestare chicchessia con insistenti offerte di vetture.

Ed è obbligo rigoroso l' astenersi da qualunque atto sconveniente, e da qualunque parola scortese ed ingiuriosa.

Art. 16. Presentandosi persona per richiedere servizio, nessun conducente potrà far muovere la vettura dal suo posto, se non sia espressamente domandato.

Partita la vettura prescelta, ogni altra conserva invariabilmente il proprio posto, se trovasi fra quelle collocate di fronte.

Per quelle stanziate in fila, quando l' una di esse parta dalla stazione, tutte le vetture che seguono si muoveranno per occupare lo spazio vacante in modo da non lasciare interrotta la fila.

Le vetture, che rientrano nel luogo d' appostamento, si collocheranno in coda immediatamente dietro l' ultima.

In ogni caso poi la vettura, posta in fila, dovrà mantenere la distanza di un metro dall' una al Cavallo dell' altra che succede. Uguale distanza dovrà conservarsi fra le vetture collocate di fronte.

Art. 17. Il servizio delle vetture potrà venire richiesto tanto per l' interno, che per l' esterno della Città.

All' esterno non potrà mai estendersi oltre cinque chilometri dalle porte della Città.

I conduttori delle vetture, quando trattasi di servizio esterno, avranno diritto di pretendere il compenso che, a norma della tariffa in allegato al presente regolamento, loro compete tanto per l' andata quanto pel ritorno.

Art. 18. Le vetture in qualunque ora e tempo stanziante nei luoghi d' appostamento sono a disposizione del primo richiedente per qualsivoglia tragitto o corsa entro i confini del perimetro suindicato.

Le vetture, che fossero impegnate con qualcheduno, dovranno ritirarsi dalla piazza nelle rispettive rimesse.

Art. 19. Tutte le vetture, per le qual è stato concessa licenza d' esercizio, sono vincolate al servizio della stazione ferroviaria tanto di giorno che di notte, ed ogni conducente dovrà prestarvisi a secondo del turno che verrà stabilito dall' Ufficio di Polizia Municipale. Ogni trasgressione di questo obbligo darà luogo ad una contravvenzione punibile con pene di Polizia, senza pregiudizio di quei provvedimenti che potranno in ciascun caso prendersi dall' Autorità politica locale in base alla vigente legge sulla Sicurezza pubblica.

Art. 20. Durante il tempo che sarà in appresso indicato pel servizio diurno, ogni conducente di vettura non può rifiutarsi di soddisfare a qualsivoglia richiesta al prezzo di tariffa, ancorchè la vettura sia stata ritirata dal luogo di stazione e si trovi in rimessa. Si fa però eccezione nei casi in cui resti giustificato un impegno preventivo con altri, e l' impossibilità di prestare servizio.

Art. 21. Il servizio sarà fatto per CORSA e per ORA, quello per corsa si estende a tutta la Città, alla Stazione della ferrovia e da questa a qualsiasi punto della Città stessa.

Esso incomincia dal momento in cui il richiedente ordina la vettura, e termina quando questo giunga al luogo di destinazione senza fermata intermedia.

La durata del servizio per ora si computa dal momento in cui il richiedente ordina la vettura sino a quello in cui ne discende.

Esso si estende a tutti i luoghi sia dall' interno, che dall' esterno della Città compresi nel perimetro fissato all' Art. 17.

Il servizio ad ore, trascorsa che sia la prima, si computa a mezze ore.

Art. 22. I cocchieri, a meno che non ricevano avviso contrario dalla persona richiedente, non potranno deviare dal cammino più breve per recarsi alla destinazione fissata.

Art. 23. Il servizio è DIURNO e NOTTURNO. Il servizio diurno incomincia dalle ore 5 del mattino e terminerà alle ore 10 di sera nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre, e dalle ore 7 del mattino alle 8 di sera nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo. Il servizio notturno ha principio dalle ore 10 di sera e finisce alle ore 5 del mattino nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre, dalle ore 8 di sera alle ore 7 del mattino negli altri mesi.

Art. 24. Per regolare il prezzo del servizio, che incominciato nelle ore diurne termina colle notturne, sarà tenuto conto si delle une che delle altre, e potrà richiedersi il prezzo rispettivamente assegnato nella tariffa.

Art. 25. La vettura è ad uso esclusivo di chi l' ha noleggiata.

Ognuno può portare seco tutti gli oggetti che vi si possono contenere e le persone di sua compagnia. Per quegli oggetti però che pel loro volume non si possono collocare nella vettura e che dovranno quindi essere riposti sul sedile del cocchiere, o sopra carrozza, si dovrà la tassa stabilita nella tariffa del servizio.

Art. 26. È vietato di ammettere nella vettura un numero maggiore di persone di quello stabilito nell' atto della visita.

Art. 27. Resta proibito ai conducenti di esigere e richiedere a titolo di mancia di rimborso o per qualsiasi altro motivo una retribuzione maggiore di quella fissata nella tariffa affissa nella vettura, salvo però i loro diritti contro le persone che per propria colpa avessero cagionati guasti nella vettura stessa.

Art. 28. Le vetture debbono essere condotte, sì di giorno che di notte, di piccolo trotto per le vie della Città, ed al passo nel risvolto delle strade ed ove siavi concorso di persone. Solo fuori di Città dovrà condursi la vettura al gran trotto, sempre che lo stato delle strade lo consenta.

Art. 29. Le vetture in tempo di notte dovranno avere due fanali accesi, cominciando dai rintocchi dell' avemmaria.

Art. 30. Al termine d' ogni corsa il conducente dovrà fare un' attenta visita nell' interno della vettura, e trovandovi qualche oggetto, sarà tenuto a farne immediatamente consegna all' Ufficio di Polizia Urbana, indicando l' ora del rinvenimento e tutte le circostanze che possono condurre a scoprire e riconoscere il proprietario.

Art. 31. In caso di qualunque sinistro i conducenti dovranno farne immediatamente un fedele rapporto all' Ufficio di Polizia Municipale ed all' Ufficio locale di Pubblica Sicurezza.

Art. 32. In ciascuno degli accennati Uffici sarà tenuto un apposito Registro, nel quale si terrà nota di qualunque reclamo che venisse fatto contro i proprietari e conducenti delle vetture, e vi sarà indicato nome, cognome, e domicilio del reclamante ed il numero della vettura, di cui si è servito.

Art. 33. Anche i proprietari e i conducenti degli omnibus sono tenuti all' osservanza delle prescrizioni del presente Regolamento e potranno essere obbligati al servizio delle Corse alla Stazione ferroviaria in tempo di notte.

Art. 34. Le contravvenzioni alle disposizioni di questo Regolamento saranno accertate e punite secondo il prescritto degli Articoli 146 e seguenti della Legge 20 Marzo 1865 senza pregiudizio dei provvedimenti che potranno a norma dei casi adottarsi dal locale Ufficio di Pubblica Sicurezza in virtù delle facoltà che gli competono.

Art. 35. Le licenze ora in corso saranno rinnovate a termini del presente Regolamento entro otto giorni dalla sua pubblicazione.

Tutte le disposizioni precedenti relative al servizio delle Vetture pubbliche s' intendono abrogate quando non siano contrarie a quelle di questo Regolamento.

PREFETTURA DI FERRARA

N. 2441 Div. 2.ª li 22 Aprile 1875

Visto ed approvato il presente Regolamento dalla Deputazione Provinciale in seduta di ieri.

IL PREFETTO PRESIDENTE
SCELSI

N. 16024-10

Visto al Ministero dell' Interno per gli effetti dell' Art. 138 della Legge 20 Marzo 1865 allegato A.

Roma, li 29 Aprile 1875

IL MINISTRO
GERRA.

TARIFFA DEI PREZZI DELLE VETTURE PUBBLICHE

VETTURE O CITTADINE		SERVIZIO INTERNO				SERVIZIO ESTERNO			
		di Giorno		di Notte		di Giorno		di Notte	
PER OGNI CITTADINA O VETTURA A DUE CAVALLI	Nella prima ora . . . . L.	2	—	2	50	2	50	3	—
	Per ogni mezz'ora successiva «	—	80	1	—	1	—	1	75
	Per ciascuna gita o corsa . «	1	—	1	30	—	—	—	—
	Per ogni servizio di trasporto da qualsivoglia punto della Città alla Stazione Ferroviaria e viceversa . . . «	1	50	2	—	—	—	—	—
PER OGNI CITTADINA O VETTURA AD UN CAVALLO	Nella prima ora . . . . L.	1	50	2	—	1	60	2	—
	Per ogni mezz'ora successiva «	—	50	—	80	—	75	1	—
	Per ciascuna gita o corsa . «	—	50	1	—	—	—	—	—
	Per ogni servizio di trasporto come sopra alla Stazione della Ferrovia . . . . «	1	—	1	50	—	—	—	—
	Per ogni servizio di trasporto al Mercato in Borgo San Giorgio. . . . . . . «	—	75	—	—	—	—	—	—

Per ogni Bagaglio eccedente il peso di 25 Chilogrammi e che sia posto sul sedile del cocchiere o sopra vettura saranno pagati Centesimi 25.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
10 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Martinelli Pietro di Ferrara, di anni 35, tipografo, celibe, con Laluga Maria di Ferrara, di anni 30, nubile.

MORTI — Faccini Luigia di Porporana, di anni 25, villica, moglie di Piccinini Luigi (bronco pneumonite lenta) — Uguccioni Fortunato di Quartesana, di anni 70, villico, coniugato (congestione cerebrale) — Lori Giovanni di Porotto, di anni 36, villico, celibe (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 2.

MATILDE AGUJARI vedova del compianto Professore dott. Ing. **Massimiliano Martinelli** si fa un dovere di porgere pubbliche e vive grazie per le dimostrazioni d' affetto e di stima che questa intiera Città volle darle nel luttuoso avvenimento che la privò dell' amatissimo sposo, lasciandola desolata nell' amarezza d' un eterno cordoglio.

Ferrara 10 Maggio 1875.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Stoccolma* 10. — I ministri Berg, Wennerberg, e Tergstroem sono dimissionari.

Berlino 10. — Lo czar è arrivato, fu ricevuto alla stazione dall' imperatore Guglielmo, dai principi e dalle autorità. La città era imbandierata.

I sovrani furono entusiasticamente acclamati.

Oggi pranzo a corte, stasera visita al teatro.

Madrid 10. — I carlisti promisero di rispettare la ferrovia del Nord.

Londra 10. — *(Camera dei Comuni)*. Dilke dice che in causa dei timori esistenti circa le relazioni fra la Germania e la Francia, interpellerà domani per sapere se è vero che la Germania abbia indirizzata una nota alla Francia circa la riorganizzazione dell' esercito francese.

Lisbona 10. — Un dispaccio di Buenos Ayres in data 9 dice che sono scoppiati nell' Uraguay dei tumulti, e che sono state prese delle misure energiche.

All' apertura della Camera di Buenos Ayres il messaggio presidenziale propose delle riforme amministrative, un' amnistia politica, ed annunziò che il Governo si adopererà a sciogliere le questioni internazionali.

Curzola 10. — L' imperatore è arrivato, proveniente da Castelnuovo.

Berlino 10. — La Camera approvò in terza lettura con 243 voti contro 80 il progetto di legge sui conventi.

Lo Czar e Gortschakoff si recarono a visitare Bismark.

La *Post* parlando della notizia data dai giornali riguardo alla congiura contro Bismark e contro il ministro dei culti dice che alcuni preti polacchi ne sarebbero stati gl' istigatori, e tre individui conosciuti sarebbero stati pagati per l' esecuzione.

Atene 10. — Il nuovo ministero decise di sciogliere la Camera e di richiamare tutti i rappresentanti della Grecia all' estero, riaprire l' università, rimpiazzare i prefetti ed il direttore di polizia.

Bukarest 11. — Le elezioni della classe dei piccoli proprietari fondiari sono terminate. Il partito governativo è riuscito vittorioso. L' opposizione ottenne soltanto sei seggi sopra 33. Qui il candidato dei radicali Bratiano soccombette contro Vladimiro Ghika.

Dopo domenica l' ordine non fu più turbato. Oggi ricominciano le elezioni del 3° collegio. In seguito agli ultimi disordini, il sindaco fece affiggere un proclama che esorta alla tranquillità.

Breslavia 11. — Si legge nella *Gazzetta di Slevia*, che una folla di donne entrò per le porte e le finestre nelle scuole elementari cattoliche, gridando, non vogliamo che i nostri figli divengano vecchi cattolici. La folla s' ingrossò quindi ad alcune migliaia di persone.

La truppa intervenne, e ristabilì l' ordine. Furono fatti circa 20 arresti.

Il Tribunale del Circolo di Leobschutz condannò l' arcivescovo Olmutz alla multa di 3000 marchi per avere trasgredito le leggi di maggio.

Colonia 11. — Una corrispondenza parigina alla *Gazzetta di Colonia* constata che nessuna nota tedesca fu consegnata a Parigi.

Berlino 11. — Lo Czar, l' imperatore Guglielmo e l' imperatrice si recarono a Postdam, ove vi fu una grande rivista militare.

Stasera vi sarà ricevimento. Furono invitati Bismark e tutti gli ambasciatori.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si dichiara vacante il Collegio di Pescina per la promozione di Marselli da maggiore a tenente colonnello di Stato maggiore.

Si annunzia un' interrogazione di Favara al ministro dell' istruzione circa l' inesecuzione del decreto del prodittatore di Sicilia per istituire nell' Università di Palermo una Accademia di belle arti. Essa avrà luogo domani.

Comincia la discussione generale dei 5 progetti di legge riguardanti l' armamento e la difesa dello Stato.

Garelli, delle spese militari proposte consente per quelle che si riferiscono all' armamento. Chiede che si sospenda quelle concernenti le fortificazioni. Parla del sistema finanziario seguito dal Ministero che non può approvare. Dice: Fin qui abbiamo fatto l' Italia politica ma ci resta a fare l' Italia finanziaria ed amministrativa, senza la quale corre pericolo od almeno soffre grave danno anche quella.

Maurigi giudica inopportuna e pericolosa una economia in fatto di armamenti e per le opere di difesa: gli duole anzi che le peculiari circostanze cui temporaneamente verso il paese sforzino a tenere tali spese in troppo angusti limiti.

Perrone di San Martino dichiara di avere fin qui dato sempre il voto favorevole alle leggi del Ministero, di dovere ora cominciare a darlo contrario. Quando il ministro delle finanze si troverà presente spiegherà le ragioni.

Plebano considera d' interesse supremo l' ottenere il pareggio, propone che si sospenda questo progetto finchè si votino i provvedimenti per le nuove entrate.

Minghetti combatte le considerazioni finanziarie del preopinante, perchè le condizioni del pubblico erario sono precisamente quali egli le ha dichiarate, ed ancora migliori, e tali da bastare pienamente alle spese utili e necessarie che vennero proposte, perciò respinge la mozione di sospensione.

Cadolini risponde pure alle osservazioni di Garelli e di Plebano; giudica doversi condurre le opere di fortificazione, secondo i progetti elaborati, e non limitarli ad opere di semplice sbarramento.

Nervo si meraviglia che il Ministero proponga che la Camera si accinga a discutere e forse approvare delle leggi di tanta gravità per la pubblica finanza, mentre il desiderio e le voci generali chiedono che non venga maggiormente esaurita con delle spese di tal genere.

Massari dice che voterà di buon animo queste spese necessarie.

Farini dichiara che voterà qualunque somma che si domanda agli scopi indicati in questi progetti. Esamina due questioni: Le fortificazioni stabili, e le fortificazioni provvisorie, ed invita la Camera ad approvare il progetto.

Roma 11. — *Camera dei deputati.*

Si riprende la discussione degli articoli del progetto per l' affrancamento dei boschi demaniali dai diritti di uso, approvando quelli che ancora rimanevano relativi ai modi con cui il Governo può affrancare, ai casi in cui si deve sospendere l' affrancazione ed alle norme secondo le quali risolvere le contestazioni insorte fra gli utenti ed il Governo.

Intorno a questi articoli sono fatte alcune osservazioni da Plutino, Brunetti e Salaris a cui rispondono Finali, Indelli e Righi.

Si prosegue quindi la discussione generale dei cinque progetti sopra l' armamento e la difesa dello Stato.

Ricotti dà schiarimenti riguardo alle provviste delle armi, quindi risponde alle obbiezioni sollevate, respinge assolutamente ogni mozione di sospensione.

La discussione generale è chiusa.

Si propongono altri due ordini del giorno da Garelli e Nervo.

Il relatore *Bertolè* dichiara che anche la Commissione si preoccupò della questione finanziaria e cercò contemperarla colle esigenze parimente e forse più importanti ancora, della difesa dello Stato.

Confuta le obbiezioni di Garelli e di Plebano. Parla degli sbarramenti dei valichi alpini.

Gli ordini del giorno stati presentati sono ritirati. Perciò si passa alla discussione dei singoli articoli.

Quello concernente la spesa per le fortificazioni, il loro armamento, ed altre costruzioni militari, si approva dopo brevi osservazioni di Plebano, Plutino, Corte, Ricotti e Lanza.

Gli altri quattro progetti sono approvati senza discussione.

Domani avrà luogo lo scrutinio segreto.

Roma 10. — *Senato del Regno.*

Il Senato continuò la discussione del progetto delle Società Commerciali, quindi approvò la Convenzione colla Francia per la determinazione della frontiera nel tunnel del Cenisio, la Convenzione postale internazionale firmata a Berna, ed altri tre progetti d' interessi locali.

Roma 11. — *Senato del Regno.*

Rossi svolge una interpellanza sulle condizioni giuridico-economiche degl' impiegati civili dello Stato.

Presenta un ordine del giorno.

Minghetti risponde dando spiegazioni sopra i concetti del Governo per semplificare gradualmente i congegni amministrativi ed aumentare progressivamente le attribuzioni delle autorità provinciali, e limitare le circoscrizioni amministrative giudiziarie.

Soggiunge che pendono progetti a questi scopi, e altri saranno presentati.

Conviene della cattiva condizione degli impiegati; perciò ha presentato un progetto alla Camera. Finchè la Camera non si sia pronunziata sopra il progetto per gli stipendi agli impiegati, prega Rossi di contentarsi delle dichiarazioni del Governo, e di ritirare l' ordine del giorno.

Rossi acconsente.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	11
Rendita italiana . .	74 40 n	75 — n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 65 fm	77 40 fm
Oro.	21 65 c	21 65 c
Londra (3 mesi) . .	27 05 »	27 05 »
Francia (a vista) . .	108 25 »	108 25 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	855 — »	852 — n
Azioni Banca Nazionale	1946 — c	1942 — »
Azioni Meridionali. .	367 — n	370 — »
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1370 — c	1370 50 »
Credito mobiliare. .	728 — n	744 — fm
Italo Germaniche . .	255 — »	252 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debolissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0/0	63 50	63 80
» » 5 0/0	101 80	102 20
Banca di Francia .	— —	3850 —
Rendita italiana 5 0/0	70 97	71 25
Ferrovie Lombarde .	313 —	311 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	210 50	211 —
» Romane . .	70 —	70 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	210 —	216 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21	25 21
» sull' Italia .	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi .	93 7/4	94 3/16

Vienna 11. — **Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 50 — Cambio su Londra — 111 45 — Napoleoni 8 91 5**

Berlino 11. — **Rendita italiana 71 10 — Credito Mobiliare 417 50**

Londra 11. — **Consolidato inglese 94 — Rendita italiana — —**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Franchi **50** — all' atto della sottoscrizione,
,, **100** — all' atto della ripartizione,
,, **100** — dal 1° al 5 luglio 1875,
,, **100** — dal 1° al 5 settembre 1875,
Fr. **60** —— dal 1° al 5 novembre 1875, colla deduzione di
Fr. **12 50** tagliando del 1° novembre.

47 50

Tot. Fr. **397 50** in oro da sborsarsi.

In Italia i suddetti versamenti dovranno essere fatti in oro, oppure in carta al cambio che si troverà affisso presso la cassa incaricata di ricevere la sottoscrizione. Sarà bonificato l' interesse del 5 per 0|0 annuo sui versamenti fatti in anticipazione. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l' interesse del 6 per 0|0 all' anno. In mancanza di versamenti dopo tre mesi, il portatore perderà ogni suo diritto ed i suoi titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo, alle borse di Napoli, Milano, Parigi e Francoforte S|M.

Le Obbligazioni di questo prestito, fra interessi e beneficio di rimborso, fruttano il 7 per 0|0 nette d' imposte e garantito di ogni diminuzione.

Con entrate ordinarie e sovrimposta alle contribuzioni dirette, di più di 18 milioni, il servizio dei diversi prestiti della città di Napoli, comprese le annualità del nuovo prestito, non raggiunge Fr. 5,115,100 annui.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni **10, 11** e **12 maggio 1875**,
a **Napoli**, presso la Cassa Municipale,
a **Parigi** presso la Société de Dépots et de comptes courants,
a **Ferrara**, presso la Ditta PACIFICO CAVALIERI.

Furono adempiute le formalità necessarie per l' ammissione al listino ufficiale della Borsa di Parigi.

In caso di eccedenza di sottoscrizioni vi sarà la proporzionale riduzione.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Mazza Francesco appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di una Casa di Guardia al Dosso a sinistra di Reno in Protocollo Numero 2798, di cui esso fu Assuntore per contratto del 19 Dic. 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 3 Maggio 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1.ª Inserzione)

Che dinanzi al Tribunale suddetto e nella Residenza del medesimo situato nella Piazza delle Erbe C. N. 16 nell' udienza del giorno 25 Giugno prossimo alle ore 10 antim. sull' istanza della Ditta Bonaventura Jesi rappresentata dal sig. Pacifico Zamorani patrocinato dall' avv. Luigi Benvenuti e contro Zinaghi Clemente domiciliato in Ferrara quale tutore di Placida Munerati fu Antonio e Fanàni Marianna vedova Munerati tanto in sua specialità, che in rappresentanza dei minorenni suoi figli Paolo Giuseppe e Teresa Munerati figli del fu Antonio domiciliati in Ferrara non comparsi seguirà l' incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente dello stabile seguente.

Una casa con scoperto terreno ed adiacenze posta in Ferrara in via dei Carri N. 2 rosso confinante a tramontana e ponente colle ragioni Zanardi Francesco, a mezzodì quelle Libori, ed a levante le ragioni Manarini ovvero distinta in Mappa col num. 731, 732, 733.

La vendita si effettuerà in un sol lotto ed alle condizioni tutte portate dal Bando rilasciato dalla cancelleria del suddetto Tribunale li 27 Aprile scorso e l' incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla Ditta Istante in L. 843. 60 corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo stato.

Studio 10 Maggio 1875.

L. Benvenuti — Procuratore.

Tribunale di Commercio in Ferrara

SI FA NOTO

Che il Signor Giudice Delegato al fallimento di Zaccaria Ancona negoziante merciajo di questa Città, in conformità del disposto dall' Art. 620, del Codice di Commercio, ha rimandata l' Adunanza per la deliberazione sul Concordato al giorno di Mercoledì 19, andante ad un' ora pomeridiana.

Ferrara li 11. Maggio 1875.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

Inserzioni a pagamento

Nel **NEGOZIO MERCERIE** di CESARE ROSSI, *Piazza Mercato Civ. N.* 69 trovasi un copioso assortimento di Velli, Tulli, Ventagli, Lingeria per uomo e per donna, Cravatteria, Maglieria ed altri articoli di novità.

Vasto granajo d' affittare

formato da N. 8 Stanze in *Via S. Romano N.* 27.

Dirigersi all' Ufficio del Gas in *Via Vittoria N.* 25.

VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE
della C.ª
SINGER
di New-York
HAID, MÜLLER & C.ie
DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola, 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe*.

(4)

Dal *New-York City Cleper* **- del sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONOROICHE
di OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all' Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. E bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto a domicilio L. **1. 20**.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**; franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 20**, idem.

Pillole Antiemorroidali, per guarire le Emmorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. **2**, franco L. **2. 20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale — Effetti garantiti).

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisse la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari. — DEPOSITO: in *Ferrara* farmacia NAVARRA, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Acqua Ferruginosa
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

PROVINCIA DI FERRARA

Avviso per vendita coatta di beni immobili

(*Articolo* 44 *e* 46 *della Legge* 20 *Aprile* 1871)

Il sottoscritto Esattore Consorziale di Cento e Pieve fa pubblicamente noto che nel giorno di Giovedì 3 Giugno 1875 alle ore 10 antimer. nella residenza della R. Pretura di Cento sotto la Presidenza di quel signor Pretore, ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di persona da lui delegata si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco, e stati esecutati in aggravio dei signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo incanto ed anche un terzo incanto a tenore delli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 10 e l' altro nel 17 del succitato mese ed anno nel luogo ed ora suindicata colle relative diminuzioni.

Si avverte che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 della somma ad ognun d' essi Immobili assegnata.

N. d' ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' imposta	COMUNE in cui figurano gl' immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI INDICAZIONI CATASTALI	RENDITA		SOMMA determinata per l' apertura dell' asta	
1	Franchini Teresa fu Pacifico in Melloni	Pieve di Cento	Tre Case mappate al N. 3, 5, 6, confinano a levante col vicolo del giuoco del Pallone, a ponente con Govoni Pietro fu Domenico. Un Orto anesso alle tre case dell'estimo di scudi 148. 54 pari a L. 790. 23 al Mappale N. 4	442	24	3745	60
2	Nanni Giuseppe fu Giovanni	Idem	Parte di una Casa ai Mappali N. 348-1711, confina a levante con Cavallini Don Gaetano a ponente Via Borgo Mozzo	60	—	450	—

Cento li 4 Maggio 1875.

L' Esattore — I. FALZONI.